

La nostra proposta progettuale per il Nuovo Polo dei Laboratori è guidata dalla consapevolezza del ruolo etico e culturale - oltre a quello tecnico-prestazionale - che questa importante istituzione assumerà nell'ambito di un IRCCS pubblico, aprendo da qui la ricerca a una portata nazionale e internazionale. Questi ruoli, immediatamente evidenti nella scelta di intitolarlo a Rita Levi Montalcini, ci spinge a superare una risposta tecnicamente pertinente (e di per sé complessa) ai requisiti funzionali dell'edificio, per esplorare il valore simbolico e civico di questa nuova architettura. Un'architettura certamente innovativa ed efficiente in sé, ma anche capace di istituire relazioni e riunire la comunità scientifica in cui si colloca, rappresentandola in modo concreto.

Il Nuovo Polo dei Laboratori è un'architettura compatta, trasparente, caratterizzata da una geometria chiara e regolare che la rende immediatamente riconoscibile. Il nuovo volume occupa la porzione est del lotto edificabile in modo da arretrarsi sufficientemente dalla strada per consentire una generosa circolazione pedonale (oggi negata) e liberare l'area a ovest preservando la massima superficie permeabile e a verde. Le ragioni della compattezza dell'edificio sono anche da ricordarsi alla ricerca della massima efficienza funzionale ed energetica, di cui si parlerà in seguito. Le connessioni con il Padiglione Baglivi a sud e l'edificio Alto isolamento verso ovest avvengono tramite tunnel, integrandosi alla rete di collegamenti sotterranei già presente nel campus. Le due connessioni convergono nel semipiano interrato del nuovo edificio con un accesso diretto all'altro soprastante tramite scale e ascensori.

L'edificio a pianta quadrata di lato 36 metri si sviluppa su cinque piani fuori terra per un'altezza di 20 metri. In prossimità dei vertici del quadrato, quattro core cilindrici di 6 metri di diametro contengono tutte le connessioni verticali (scale, ascensori, montacarichi) e le dorsali degli impianti. Il volume dell'edificio è articolato verticalmente in tre parti principali: un piano terra arretrato di 2,4 metri, un blocco di tre piani aggettante su tutti i lati e un piano attico arretrato di 9 metri sui fronti nord e sud che affaccia su due profonde terrazze ripartite da una copertura aggettante. I core cilindrici costituiscono l'intera struttura portante dell'edificio: supportano i cinque piani come quattro colonne di ordine gigante e permettono di liberare completamente gli spazi interni da qualsiasi altro elemento strutturale. All'articolazione volumetrica dell'edificio corrisponde una ripartizione del programma in 3 macro aree, con il cuore del blocco laboratori in grande evidenza, sospeso e staccato tanto da terra quanto dalla copertura.

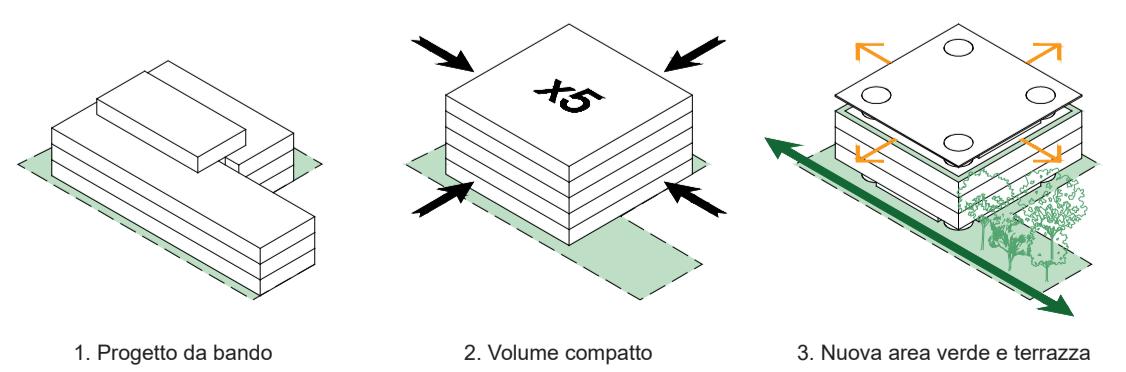
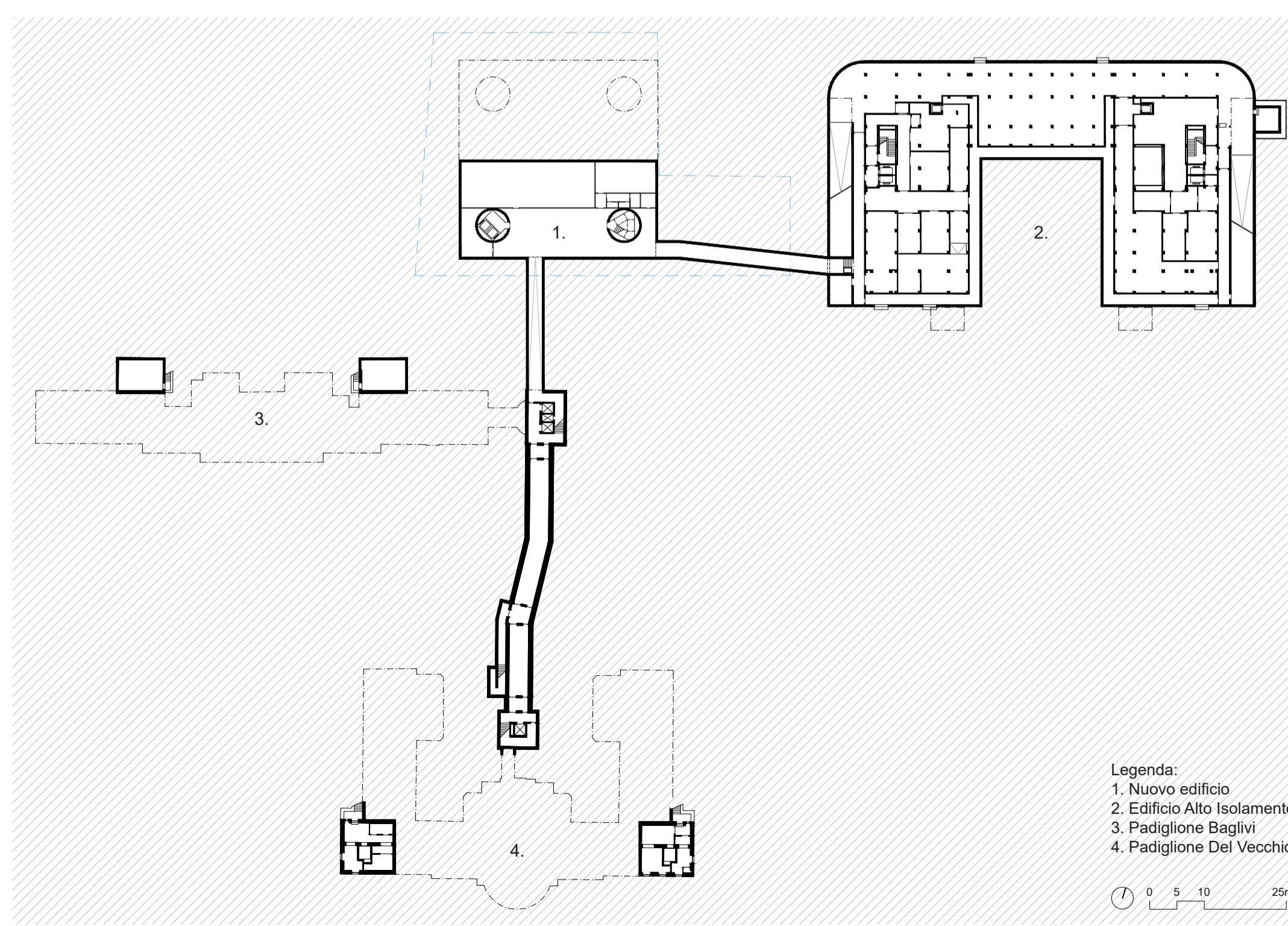


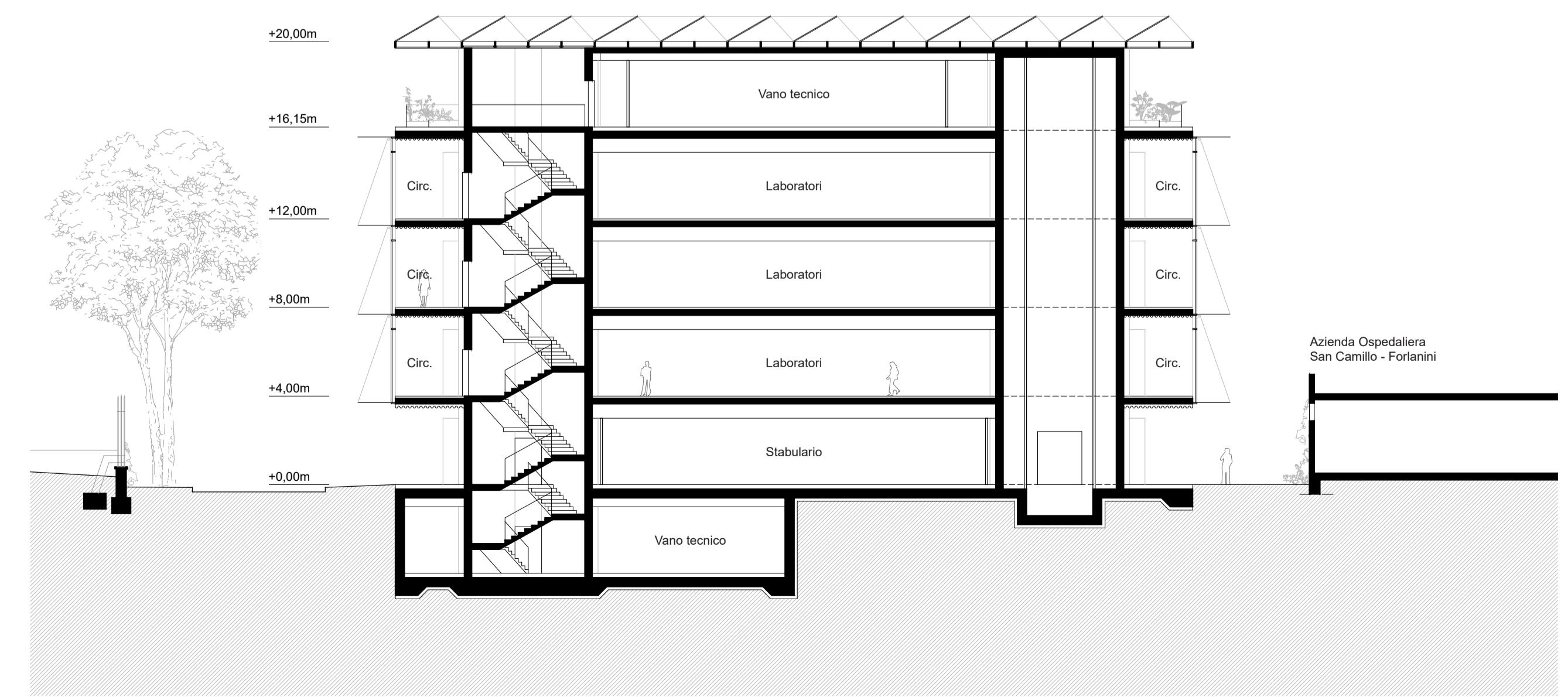
Diagramma di progetto



Pianta livello interrato - non in scala



Vista da angolo sud-est



Sezione trasversale AA - scala 1:200